



## **Movimento Interregionale**

*“nuova libertà”*

*Un uomo che vuol lavorare e non trova lavoro  
è forse lo spettacolo più triste che  
l'ineguaglianza della fortuna possa offrire  
sulla terra.*



**Carlyle**

### **Sciacalli, minchioni e maragià! *di nicola cassano***

**La** vicenda Alitalia esprime lo spaccato di un Paese al bivio. La gran parte degli Italiani lanciati tra paure ed incertezze verso il futuro prossimo ed a portata di mano e la minoranza che si attarda nel capire i cambiamenti per motivi diversi: interessi di parte, stupidità ideologica, difesa di privilegi di casta.

Naturalmente ognuno interpreta il proprio ruolo indipendentemente da quelle che sono le priorità e le esigenze di un Paese che, diciamo la verità, sta annaspando nonostante gli sforzi lodevoli che



questo Governo, nel bene e nel male, sta compiendo. Per giunta in una situazione mondiale effettivamente in difficoltà economico-finanziaria, ma anche di “valori”. I soliti! Che, per noi occidentali “doc” affondano nella notte dei tempi giudaico-cristiani. Come continua a ripetere il papa Ratzinger, oggi unico riferimento certo e coraggioso per noi Cattolici. E baluardo contro l’assalto di nuove e datate civiltà, prima fra tutte quella islamica , prepotente ed incapace di rispetto e di

convivenza nei Paesi a loro estranei. Sopraffattrice vincente per la nostra stupida bonomia e per le nostre paure di perdere un benessere in realtà sfilacciato e tendente al brutto.

Il caso dell’Alitalia è l’esempio più lampante di questo decadimento etico, morale e culturale che apparentemente premia i cialtroni (*sciacalli e maragià!*) e penalizza i “minchioni”. Questi ultimi,

osservatori ebeți e fruitori di soli danni che, come una valanga, li sta travolgendo rovinosamente insieme all'indotto che vi ruota intorno.

Non così per i loro scaltri capi dell'Anpac e dell'Unione Piloti e della CGIL!

I primi, invasati da spiriti certamente maligni, che credono di poter dettare legge a chi (CAI!) punta al salvataggio, in vista, giustamente, di futuri guadagni a cui far partecipare gli stessi lavoratori. I secondi, illusi di poter condizionare il governo con vuoti bizantinismi, che non fanno l'interesse di quegli stessi lavoratori che dicono di voler difendere.

A dar man forte a questi cialtroni del falso benessere, si muovono gli sciacalli. La sinistra minoritaria (*per volontà del popolo del 13 aprile!*) che soffia sul fuoco, addebitando con saccenteria e sicumera il disastro Alitalia a Berlusconi che, obiettivamente, ha la sola colpa di voler mantenere l'Alitalia ancora italiana e il lavoro ai ventimila dipendenti.

Stiamo facendo ridere il mondo ancora una volta!

Dopo i rifiuti di Napoli! E il battimani e le grida di soddisfazione di tanti "minchioni Alitaliani" per la rottura della trattativa con CAI è la naturale conclusione di questa commedia tutta italiana.



Un punto di non ritorno, che ha avuto il pregio di riportare alla realtà "sciacalli, minchioni e maragià"! Che ha provocato il risentimento della totalità dei lavoratori che ancora lavorano o sono minacciati da un futuro incerto. Che ha spaccato il fronte del "no!" dei dipendenti Alitalia (*piloti-comandanti compresi!*) e dell'indotto. Che ha isolato i capi

dell' Anpac e dell'UP, privilegiati e ben retribuiti! Che ha ridicolizzato i maragià sindacali, CGIL in testa con un Epifani basito e in piena confusione mentale! Che ha messo all'angolo gli *sciacalli* di una sinistra allo sbando e pervicacemente aggrappata ad un anti-berlusconismo sterile e all'accusa di una politica superficiale e d'immagine. Dimenticando fraudolentemente l'attivismo del governo dei primi cento giorni ed oltre e la luna di miele che Berlusconi continua gradevolmente a avere con la gente italica. Cosa questa, poco piacevole per chi ha perso. Purtroppo per loro!

La tragedia Alitalia, comunque vada a finire, sta dando a Berlusconi la possibilità di fare chiarezza finalmente su quello che deve essere la natura ed il ruolo del sindacato.

Un'associazione con personalità giuridica ed obbligo di registrazione presso gli Uffici competenti che, in base alla Costituzione, può solo stipulare contratti collettivi di lavoro (*art. 39 Cost*) in funzione dei propri iscritti ed esercitare il diritto di sciopero nell'ambito delle leggi che lo regolano (*art. 40 Cost*). Non può fare politica né condizionare l'azione del governo.

Il lavoratore dal canto suo, se mentalmente "cittadino e libero", ha l'opportunità di condizionare l'azione del



sindacato confermando la propria appartenenza o stracciando la tessera. Cosa auspicabile nel caso Alitalia!

La crescita del Paese passa anche e soprattutto attraverso il ritorno alle origini: lo Stato al Parlamento ed al governo liberamente eletto; la giustizia ai giudici terzi seri ed onesti; il lavoro agli industriali ed al sindacato in una dialettica sana e costruttiva; il benessere al cittadino! Berlusconi vada avanti con decisione ed onestà d'intenti. La gente gli sarà riconoscente!

*Torino, 24 settembre 2008*

*Nota. Foto e caricature sono prese da "il Giornale" e da "Libero".*